



# QUESTURA di PERUGIA

Squadra Mobile

3<sup>a</sup> Sezione

**OGGETTO:** VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI DA PERSONA INFORMATA sui fatti, ai sensi dell'articolo 351 del Codice di Procedura Penale, rese da: Cosimo ZACCARO nato il 08.04.54 a Canosa di Puglia (BA) detenuto presso la Casa C.le di Ivrea (TO).

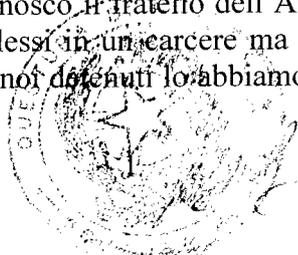
L' anno 2010 addì 10 del mese di novembre, alle ore 10.28 presso gli uffici della Casa Circondariale di Ivrea (TO), innanzi ai sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., Sost. Commissario Monica Napoleoni, Sovr. Capo Stefano GUBBIOTTI e Ass. Capo Stefano BURATTI, è presente Cosimo ZACCARO nato a Canosa di Puglia (Bari) il 08.04.54 già in oggetto generalizzato, che detenuto per altra causa presso il suddetto penitenziario, viene sentito in ordine alle dichiarazioni fatte da Luciano Aviello sul p.p. 9066/07 Procura Repubblica presso il Tribunale di Perugia - delitto Meredith Kercher -

Si dà atto che quanto dichiarato viene integralmente registrato a mezzo di strumenti in dotazione alla Squadra Mobile di Perugia e viene di seguito fatta la verbalizzazione riassuntiva.---

La registrazione viene attivata alle ore 10.28 del giorno 10 novembre 2010.-----

Il nominato in oggetto riferisce quanto segue: Conoscevo l'Aviello Luciano dal 1987 e questi da poco mi ha chiesto di segnalargli il nome di personaggi legati al mondo della droga di Torino e di aiutarlo ad accusarli. Cosa che non ho fatto. Nel mese di maggio 2010 avendo fatto amicizia con Aviello, questi mi ha confidato di essersi messo d'accordo con l'assassino del piccolo Tommy - Mario Alessi - per fare delle dichiarazioni contro il proprio fratello così, accusando il proprio fratello, la cosa sarebbe stata credibile. Sia io che altri detenuti abbiamo sentito questa storia oltre che dai mass media proprio dalle confidenze dell'Aviello.-----

In particolare lo ZACCARO riferisce che Luciano Aviello - essendo il proprio fratello un ladro - gli aveva confidato che avrebbe reso delle dichiarazioni contro di lui dicendo che era entrato in casa di Meredith per rubare un quadro e così l'avrebbe accoltellata. Aggiungeva che proprio il fatto di accusare il proprio fratello lo avrebbe reso credibile. L'Aviello aggiungeva che lui e Mario Alessi, che aveva conosciuto Raffaele Sollecito, avrebbero contattato direttamente l'Avvocatessa Bongiorno saltando la Procura e la Questura di Perugia perché proprio i funzionari di questa Questura - a suo dire - avrebbero "coperto questa cosa qui". Sempre l'Aviello riferiva di essersi inventato tutto ma che era pronto a tutto pur di far cadere questo processo dato che l'Avvocatessa Bongiorno gli ha promesso l'ottenimento di benefici. Si è parlato anche di soldi, l'Aviello ha detto che il padre di Sollecito è benestante e pertanto avrebbe avuto anche dei soldi. Su domanda del verbalizzante lo Zaccaro dice: "Non conosco il fratello dell'Aviello, non conosco Florian Martin e so che Aviello ha conosciuto Mario Alessi in un carcere ma non ricordo quale. So che Aviello è MITOMANE e dice un sacco di bugie, noi detenuti lo abbiamo "schifato" perché gli abbiamo detto



che non si può accusare un fratello falsamente". Continua raccontando che l'Aviello e l'Alessi si sono accordati per far saltare questo processo, per smontare l'accusa contro Sollecito e la Knox proprio per ottenere i benefici che l'Avv. Bongiorno gli ha promesso in cambio della testimonianza.-----

Racconta: "Io e altri detenuti abbiamo letto sul giornale "Cronaca di Torino" che davvero lui aveva incolpato il fratello dell'Omicidio Meredith. Abbiamo anche sentito in televisione che l'Avv. Bongiorno doveva sentire l'Aviello Luciano ed abbiamo sentito che anche l'Alessi avrebbe fatto dichiarazioni in merito al delitto Meredith. Le dichiarazioni sono false, l'Aviello e l'Alessi si sono inventati tutto perché gli sono stati promessi dei benefici da parte dell'Avv. Bongiorno per andare contro il Procuratore e la Questura di Perugia e per poter salvare la posizione di Sollecito e la Knox."-----

Il presente verbale viene interrotto alle ore 10 e 37 del 10 novembre 2010.-----  
Successivamente alle ore 10.51 il detenuto, pur manifestando dei timori, vuole aggiungere dei particolari raccontatigli sempre da Luciano Aviello e cioè che l'Avv. Bongiorno ha promesso all'Aviello Luciano 70 mila euro da parte del "professore" che poi gli ha detto essere il padre di Sollecito e la SEZIONE COLLABORANDI, in cui otterrebbe molti benefici. Quanto dichiarato può essere confermato da altro detenuto IRIC Alessandro che forse sa anche qualcosa di più. Su domanda specifica, lo Zaccaro riferisce che ha paura che l'Avvocata Bongiorno, per la sua fama e in quanto parlamentare, possa intralciarlo, a seguito di queste sue dichiarazioni, per i benefici che ha già in corso. -----

Verbale chiuso alle ore 10.53 del 10 novembre 2010.-----

Non ho altro da aggiungere. -----

Fatto letto e confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.---/

